



PROVINCIA AUTONOMA  
DI TRENTO

34

# Dossier Politiche Familiari

2° EDIZIONE



*info sociale*

2008

# Dossier Politiche Familiari

2° EDIZIONE



*info sociale*

© copyright Giunta della Provincia Autonoma di Trento - 2008

Collana *infosociale* **34**

Assessorato alle politiche sociali

Servizio politiche sociali e abitative - Settore Famiglia - Sportello Famiglia

Tel. 0461/493841 - Fax 0461/492711

[www.familyintrentino.it](http://www.familyintrentino.it)

Hanno collaborato alla stesura di questo volume:

- **Luciano Malfer, Lucia Claus, Antonella Premate** (Servizio politiche sociali e abitative - Settore Famiglia)
- **Alessandra Viola** (Sportello Famiglia - Forum Trentino delle Associazioni per la Famiglia)

Un ringraziamento per il contributo offerto dai funzionari provinciali dei diversi Servizi coinvolti e degli Enti Gestori delle funzioni socio-assistenziali.

Un riconoscimento va anche alle varie Associazioni per la loro partecipazione.

Progettazione grafica e impaginazione:

OGP

# Sommario

## PREMESSE

Il bene della famiglia fa bene alla società Lorenzo Dellai - Presidente della Provincia Autonoma di Trento	pag. VII
Politiche sempre più "a misura di famiglia" Martha Dalmaso - Assessore alle Politiche Sociali	pag. IX
Dossier, strumento di confronto e di crescita per le politiche familiari Paolo Rebecchi - Presidente Forum Trentino delle Associazioni per la Famiglia	pag. XI
Trentino "Distretto della Famiglia" Luciano Malfer - Dirigente Servizio Politiche sociali e abitative	pag. XIII

## INTERVENTI ECONOMICI

Assegno di studio per studenti iscritti a scuole statali e paritarie	pag. 17
Assegno per la retta scolastica riservato a studenti iscritti a scuole paritarie site in provincia di Trento	pag. 19
Assegno regionale al nucleo familiare	pag. 21
Anticipazione dell'assegno di mantenimento	pag. 27
Contributi per l'abbattimento oneri finanziari sui mutui	pag. 29
Contributo per l'abbattimento dei costi energetici	pag. 31
Contributo per la copertura previdenziale dei periodi di assistenza ai figli di età inferiore ai 3 anni, in regime di lavoro part-time	pag. 33
Contributo regionale per la costituzione della pensione di vecchiaia	pag. 37
Contributo regionale per la costituzione di una pensione complementare	pag. 40
Prestito sull'onore	pag. 44
Testi scolastici	pag. 47

## AGEVOLAZIONI TARIFFARIE

Biglietto famiglia trasporto extraurbano	pag. 51
Biglietto famiglia trasporto urbano	pag. 52

Mensa scolastica	pag. 53
Orario prolungato nelle scuole dell'infanzia	pag. 55
Tariffa famiglia musei	pag. 57
Tariffa famiglia per il trasporto alunni	pag. 59

### **ACCOGLIENZA FAMILIARE**

Accoglienza di minori presso famiglie o singoli	pag. 65
Accompagnamento e sostegno alla famiglia adottiva e preadottiva	pag. 67
Affidamento familiare dei minori	pag. 69
Attività di informazione e preparazione aspiranti adozione	pag. 71
Promozione Accoglienza in famiglia	pag. 73

### **CONCILIAZIONE FAMIGLIA - LAVORO**

Audit Famiglia & Lavoro - Processo di certificazione rivolto alle organizzazioni pubbliche e private	pag. 77
Buoni di servizio o di accompagnamento	pag. 79
Consigliera di parità	pag. 81
Estate giovani e famiglia	pag. 83
Interventi sui regimi d'orario, sulla qualità del lavoro e per facilitare l'utilizzo di congedi per cure parentali e per la formazione	pag. 85
Servizio di supporto per progetti di conciliazione famiglia-lavoro (ex L.53/2000, art. 9)	pag. 87

### **SERVIZI PER BAMBINI E RAGAZZI**

Servizi Socio-educativi per la prima infanzia	pag. 91
Centri aperti e di aggregazione giovanile	pag. 98
I Consultori Giovani	pag. 104
Progetti di promozione della famiglia	pag. 106

### **SERVIZI DI SUPPORTO**

I Consultori	pag. 119
Centro risorse pari opportunità virtuale	pag. 122
Mediazione familiare	pag. 124

Numero verde "Famiglia chiama Scuola"	pag. 125
Sportello Famiglia	pag. 127

### **INIZIATIVE PROMOZIONALI**

Marchio "Family in Trentino"	pag. 131
Marchio "Esercizio Amico dei Bambini"	pag. 133
Marchio "Fit Family"	pag. 135

### **SERVIZI E INTERVENTI EROGATI DA SERVIZI SOCIALI**

Servizi e interventi erogati dai Servizi Sociali	pag. 139
Altre iniziative	pag. 144
Recapiti servizi Socio-Assistenziali dei Comprensori e dei Comuni di Trento e Rovereto	pag. 151

### **FORUM TRENINO DELLE ASSOCIAZIONI PER LA FAMIGLIA**

Introduzione sul Forum Trentino	
Associazioni per la Famiglia	pag. 155
Elenco Associazioni, cooperative ed enti del privato sociale aderenti al Forum	pag. 157

### **PER SAPERNE DI PIÙ**

Per saperne di più	pag. 171
Ambiente	pag. 171
Abitazione	pag. 178
Banca del tempo	pag. 182
Consulta delle famiglie della Valle di Fassa	pag. 184
Cultura e turismo	pag. 185
Disabilità	pag. 187
Fondo per la famiglia	pag. 189
Immigrazione	pag. 191
Lavoro e formazione	pag. 195
Matrimonio	pag. 199
Salute	pag. 202
Giovani	pag. 207
Trasporti e mobilità	pag. 209
Università	pag. 211
Volontariato	pag. 212



# Il bene della famiglia fa bene alla società

Lorenzo Dellai  
Presidente della Provincia Autonoma di Trento

Una famiglia che sta bene aiuta a star bene anche la società nella quale è inserita. Mai come in questi ultimi anni, caratterizzati da una "crisi" della famiglia e da una speculare crisi della tenuta sociale del nostro paese, è emersa la forza e verità di questo assunto. Ma cosa significa, oggi, far star bene la famiglia? Quando pensiamo al contenuto che devono avere le politiche familiari promosse dall'ente pubblico, appare riduttivo, innanzitutto nei confronti del ruolo poliforme che la famiglia ricopre nella società, affermare che le famiglie abbiano bisogno di sostegno economico. Hanno bisogno anche di questo, ma non soprattutto di questo. Il vero valore aggiunto che può migliorare la vita delle famiglie, dare loro elementi di fiducia, girando in positivo le prospettive di crescita di tutti i suoi componenti, è la felicità.

Ecco dunque che aiutare le famiglie significa aiutarle ad essere felici, mettendole nella condizione di poter vivere e partecipare alla vita sociale nella tranquillità e nella sicurezza. Non possiamo dimenticare, infatti, che oggi sono proprio le famiglie a vivere in prima linea il conflitto, molto sentito anche in Trentino, tra il dover assistere direttamente e personalmente i propri membri che versano in condizione di bisogno (i minori, gli anziani, i disabili e gli adulti in stato di emarginazione) e la sempre più ridotta disponibilità di tempo e di risorse. Conflitto che si sta facendo sempre più aspro ed evidente con l'invecchiamento della popolazione e con l'innalzamento dei livelli di reddito sufficienti a garantire una vita dignitosa. Un conflitto che spesso viene risolto privatamente con la rinuncia ad avere il numero di figli desiderato o con la necessità di spendere i risparmi di una vita in servizi privati di assistenza. Senza contare gli altri conflitti che le famiglie si trovano oggi a dover affrontare, primo tra tutti il rapporto, che per un sempre maggior numero di loro si è fatto davvero difficile, con l'ambito genitoriale, di educazione dei figli.

Ciò che oggi rende infelici le famiglie è, certamente, anche la dimensione di sofferenza economica, ma anche la difficoltà per le donne-madri di conciliare la vita familiare con quella lavorativa, che per molte rimane un desiderio ed un'aspirazione, per altre una fatica quotidiana in più. Felice, dunque, può essere quella famiglia che

può contare sulla presenza di servizi di sostegno e respiro che consentano di liberare tempo e spazi per altre occupazioni, per il riposo, per coltivare interessi culturali ed hobby, per viaggiare, per dedicarsi ad aiutare altre famiglie, per trascorrere più tempo con i figli.

È a questo che pensiamo quando parliamo di famiglia, di politiche familiari e di un Trentino "amico della famiglia". Per questo nel programma di legislatura che guida ed informa le scelte della Provincia, la promozione della famiglia riveste un ruolo importante, strategico, tanto da costituire, all'interno del programma stesso un capitolo specifico.

In questo senso la pubblicazione della seconda edizione del Dossier Politiche Familiari, strumento informativo previsto dal Piano di interventi in materia di politiche familiari che riepiloga gli interventi erogati dalla Provincia Autonoma di Trento a favore della famiglia - persegue non solo lo scopo di documentare quanto si è fatto ma anche di indicare una prospettiva di ulteriore sviluppo di tali politiche.

E sul cosa si è fatto, voglio qui ricordare solo le ultime acquisizioni, quali l'istituzione con la legge finanziaria 2008 del Fondo per la Famiglia, gli interventi di abbattimento della retta per gli asili nido e per la realizzazione di nuovi asili nido, l'una tantum previsto dalla nuova finanziaria a favore dei nuclei familiari appartenenti alle fasce deboli della popolazione e gli interventi a sostegno dei maggiori costi sopportati dalle famiglie per i mutui prima casa.

Con tali provvedimenti abbiamo voluto indicare una strada: quella che individua nelle famiglie uno degli interlocutori privilegiati della nostra comunità, nella consapevolezza che la felicità delle famiglie è l'investimento migliore per una società che voglia guardare al futuro con fiducia e tranquillità.

# Politiche sempre più "a misura di famiglia"

Marta Dalmaso  
Assessore alle Politiche Sociali

La mia premessa alla prima edizione del Dossier delle politiche familiari (dicembre 2006) si chiudeva con l'affermazione che "sicuramente si può fare di più e meglio, ma sono certa che grazie all'apporto che ogni famiglia saprà dare con i suoi consigli, suggerimenti e - perché no - critiche, potremo insieme realizzare politiche sempre più a misura di famiglia".

Oggi, a quasi due anni di distanza, con questa seconda edizione del Dossier, siamo qui a rendere conto di quanto è stato fatto in questo lasso di tempo proprio per fare del nostro Trentino una terra sempre più a misura di famiglia: un "Distretto della Famiglia", inteso come territorio in cui operatori, diversificati per ambiti di attività e mission, lavorano con l'obiettivo di promuovere e valorizzare la famiglia, in particolare la famiglia con figli.

Nel marzo 2007 è stato aggiornato il Piano di interventi in materia di politiche familiari, individuando 37 azioni concrete, attuabili amministrativamente, per proseguire nella politica di promozione della famiglia.

Molte delle novità presenti in questo secondo Dossier sono scaturite proprio dall'attuazione delle azioni previste dal Piano: l'iniziativa dell' Audit Famiglia e Lavoro, il progetto Estate giovani e famiglia, la riduzione delle tariffe degli asili nido, il progetto "Promozione dell'accoglienza familiare", gli interventi del "Prestito sull'onore" e dell'"Anticipazione dell'assegno di mantenimento", l'introduzione del marchio "Fit Family".

La maggior parte di tali novità (raggruppate in un nuovo specifico capitolo del Dossier) sono iniziative di conciliazione famiglia - lavoro, ossia di azioni e misure che consentono di armonizzare ed equilibrare i tempi di vita familiare con i tempi di vita lavorativa, in particolare per le donne, che con la responsabilità della cura dei figli, e spesso anche degli anziani, si trovano ad avere freni maggiori nella partecipazione al lavoro.

Anche nella realizzazione di questa seconda edizione è proseguita la collaborazione tra il Servizio Politiche sociali e abitative e lo Spor-

tello Famiglia, ribadendo così la volontà di coinvolgere a pieno titolo le famiglie, tramite la rete associativa, secondo il principio costituzionale di sussidiarietà ed in base al principio della costruzione partecipata delle politiche.

Sfogliando le pagine di questa nuova edizione del Dossier, si può con soddisfazione affermare che le opportunità per la famiglia in Trentino sono aumentate: agevolazioni tariffarie, nuovi servizi, punti informativi, iniziative promozionali.

Altri piccoli, ma concreti passi per la costruzione di un Trentino sempre più a misura di famiglia!

# Dossier, strumento di confronto e di crescita per le politiche familiari

Paolo Rebecchi

Presidente Forum Trentino delle Associazioni per la Famiglia

Questa seconda edizione del Dossier testimonia la continuità con la quale si è dato spazio alle politiche familiari da parte della Provincia Autonoma di Trento in collaborazione con associazioni ed altre realtà del terzo settore, che alla famiglia dedicano la loro mission.

Come nella precedente edizione, grazie allo sforzo di raccogliere in maniera organica quanto si sta facendo in ambito familiare, il contenuto del Dossier può diventare strumento utile per le singole famiglie e gli enti che abbiano necessità di reperire informazioni in maniera omogenea e sistematica.

Arricchito dei necessari aggiornamenti rispetto ai cambiamenti avvenuti nel tempo e alle nuove iniziative intraprese, il volume è stato predisposto affinché possa raggiungere la più ampia diffusione possibile.

In questi anni sul nostro territorio si è avviato un percorso virtuoso di attenzione ai bisogni della famiglia, quale soggetto promotore e portatore di sviluppo sociale nel presente (compiti di cura e di attenzione al benessere relazionale ed affettivo - ma non solo) e per il futuro (nuove generazioni). È necessario continuare sulla strada intrapresa per giungere in maniera piena a realizzare un piano organico di sostegno alle diverse necessità che la famiglia incontra nel suo ciclo di vita.

Testimonianza di questo percorso sono le tante realtà pubbliche e private che, in Trentino, dedicano alla famiglia le loro attenzioni e risorse. Le possiamo incontrare scorrendo le pagine del volume; in esso si possono riconoscere gli sforzi che si stanno compiendo per favorire uno sviluppo armonico delle famiglie.

Contemporaneamente dalla consultazione di questo strumento si possono attingere quelle indicazioni che permettono di riferirsi ai mezzi adeguati per affrontare diverse situazioni problematiche.

Nella società odierna essere famiglia comporta un onere in più rispetto al passato. Il confronto e la compresenza di modelli culturali diversi (pluralismo etico - interculturalità - globalizzazione), le accresciute tensioni intergenerazionali, le problematiche di sviluppo demografico, la contin-

genza economica e finanziaria nazionale ed internazionale che pesano sugli individui e ancor più sulle famiglie, sono problematiche a livello "macro" che incidono strutturalmente sulla vita e sulle scelte quotidiane delle famiglie, in particolar modo delle famiglie italiane, prive dei sostegni strutturali presenti in altri paesi europei.

Lasciata sola a se stessa la famiglia non può che soccombere cercando di far fronte alle deleghe che culturalmente si sente in obbligo di assumere, per continuare a tutelare quegli individui che la compongono, ma che sono assoggettati a forze centrifughe sempre più potenti.

Nei prossimi anni anche la lotta alla povertà nel nostro paese dovrà necessariamente confrontarsi con l'attenzione alla tenuta delle famiglie, con particolare riferimento agli aspetti demografici.

Da qui la necessità di moltiplicare gli sforzi a tutela di questa cellula societaria.

Ecco perché il "Dossier delle politiche familiari", oltre che strumento di lavoro per la quotidianità, diventa testimonianza e raccolta di ciò che si è fatto e che si sta facendo e, contemporaneamente, come in una tappa intermedia, il punto di partenza per il futuro cammino; occasione per chiamare a raccolta sia coloro che già si prodigano in tal senso, sia forze nuove, attorno ad ipotesi di politiche familiari idonee a far fronte alle sfide dell'ormai prossimo futuro.

# Trentino "Distretto della Famiglia"

Luciano Malfer  
Dirigente Servizio Politiche sociali e abitative

Prende corpo in Trentino il "Distretto famiglia" e la seconda edizione del Dossier famiglia ne è una testimonianza preziosa. Da alcuni anni in Trentino si sta operando per qualificare il territorio "Amico della famiglia", ovvero un territorio accogliente ed attrattivo per le famiglie e per i soggetti che interagiscono con esse, un territorio che sia capace di connettere le politiche pubbliche a sostegno della famiglia con quelle orientate allo sviluppo economico e culturale, in grado dunque di offrire servizi ed interventi qualitativamente aderenti alle esigenze ed alle aspettative delle famiglie residenti ed ospiti.

Si tratta di una dimensione strategica, trasversale ai vari settori della vita pubblica e privata, all'interno della quale si coinvolgono e si mettono in rete gli operatori pubblici, si valorizzano e si riorientano i servizi erogati dai soggetti privati, si riconosce l'importanza delle associazioni di famiglie che partecipano attivamente al processo distrettuale, si attivano laboratori territoriali, si sperimentano e si integrano le politiche pubbliche, si confrontano e si rilanciano le culture amministrative, si innovano i modelli organizzativi.

Il Distretto famiglia diviene di fatto una dimensione che aggrega attori e risorse che condividono il fine comune di accrescere sul territorio il benessere familiare e che consente tramite il rafforzamento delle relazioni di generare altre risorse sia economiche che sociali.

Economiche perché all'interno del Distretto è possibile incrociare aspettative ed attese dei soggetti che esprimono domanda economica (le famiglie) con i soggetti che erogano servizi (istituzioni, organizzazioni for-profit e non-profit). Il "Distretto famiglia" può diventare quello spazio all'interno del quale operatori economici, istituzioni e famiglie forgiavano nuove relazioni di fiducia reciproca e di cooperazione ovvero aspettative positive che di fatto costituiscono le condizioni strategiche per sviluppare l'economia di un territorio.

Particolarmente affascinante a questo riguardo è inoltre l'approfondimento del rapporto che esiste tra gli attori che aderiscono al "Distretto famiglia" e la dimensione strategica della "Responsabilità sociale" dell'organizzazione che è nata e si è sviluppata per stimolare l'organizzazione stessa ad assumere comportamenti socialmente responsabili.

La seconda dimensione è quella che si riferisce alla capacità del Distretto di generare capitale sociale inteso come risorsa della collettività e di un territorio che può identificarsi con la "qualità della vita sociale di una comunità" (reti, norme, fiducia...) e che consente agli attori di operare più efficacemente nel perseguimento di obiettivi condivisi.

Il capitale sociale può intendersi come lo stock di risorse culturali, solidali e relazionali che insiste su uno specifico territorio legato alla sua storia e alle sue tradizioni. Il capitale relazionale su cui si basa il "Distretto famiglia" può dunque fungere da infrastruttura strategica per l'incrocio di domanda ed offerta e per contribuire al rafforzamento del capitale relazionale esistente, creando di fatto i presupposti per generare nuove ed inedite relazioni, consentendo l'incrocio al contempo di attese, aspettative ed opportunità tra attori che non hanno mai dialogato tra di loro.

Ecco dunque la grande novità del Distretto: sostenere il benessere della famiglia riconosciuta come risorsa che unisce e dà senso alla comunità, come "luogo" che realizza legami ed appartenenza, come ambito privilegiato che rafforza la coesione nella società e crea capitale sociale.